

---

**PRIMO GIORNO DELLA DICIASSETTESIMA RIUNIONE  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI****SEDUTA DI APERTURA (PUBBLICA)**

1. Data: martedì 1 dicembre 2009  
  
Inizio: ore 10.25  
Fine: ore 11.10
  
2. Presidenza: S.E. George Papandreou, Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia, Presidente in esercizio dell'OSCE
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: **APERTURA UFFICIALE**  
  
Il Presidente ha aperto ufficialmente la diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE.  
  
Punto 2 dell'ordine del giorno: **ADOZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO**  
  
Presidenza  
  
L'ordine del giorno della diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE è stato adottato ed è accluso al presente giornale (Annesso 1).  
  
Punto 3 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DEL PAESE OSPITANTE**  
  
S.E. Karlos Papoulias, Presidente della Repubblica Ellenica, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.DEL/9/09).

Punto 4 dell'ordine del giorno:       ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE IN  
ESERCIZIO DELL'OSCE

S.E. George Papandreou, Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia, Presidente in esercizio dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.DEL/8/09).

Punto 5 dell'ordine del giorno:       ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE  
DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE  
DELL'OSCE

S.E. João Soares, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.DEL/6/09).

Punto 6 dell'ordine del giorno:       RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE  
DELL'OSCE

S.E. Marc Perrin de Brichambaut, Segretario generale dell'OSCE, ha rivolto un'allocuzione all'assemblea (MC.DEL/46/09).

4. Prossima seduta:

martedì 1 dicembre 2009, ore 11.15, sala delle plenarie

## **PRIMA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)**

1. Data: martedì 1 dicembre 2009  
  
Inizio: ore 11.15  
Fine: ore 13.25
  
2. Presidenza: S.E. George Papandreou, Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia, Presidente in esercizio dell'OSCE  
S.E. Spyros Kouvelis, Vice Ministro degli affari esteri della Grecia  
Ambasciatore Nicolaos Kalantzianos  
S.E. Dimitris Droutsas, Sostituto Ministro degli affari esteri e Inviato speciale del Presidente in esercizio

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 7 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DEI CAPI DELEGAZIONE

Svezia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Turchia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia; si allinea inoltre l'Ucraina) (Annesso 2), Ucraina (MC.DEL/12/09), Slovacchia (MC.DEL/14/09), Danimarca (MC.DEL/24/09), Svizzera (MC.DEL/21/09), Lituania (MC.DEL/7/09), Malta (MC.DEL/36/09), Paesi Bassi (MC.DEL/56/09), Tagikistan (MC.DEL/11/09), Bulgaria (MC.DEL/15/09), Francia (MC.DEL/17/09), Federazione Russa (MC.DEL/19/09), Austria (MC.DEL/47/09), Cipro (MC.DEL/34/09), Stati Uniti d'America (MC.DEL/61/09)

4. Prossima seduta:

martedì 1 dicembre 2009, ore 15.00, sala delle plenarie

## **SECONDA SEDUTA PLENARIA (A PORTE CHIUSE)**

1. Data: martedì 1 dicembre 2009  
  
Inizio: ore 15.20  
Fine: ore 18.30
  
2. Presidenza: S.E. Alexander Stubb, Ministro degli affari esteri della Finlandia  
Ambasciatore Antti Turunen
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 7 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI DEI CAPI DELEGAZIONE  
(continuazione)  
  
Norvegia (MC.DEL/26/09), Portogallo (MC.DEL/23/09), Canada (MC.DEL/20/09), Kirghizistan (MC.DEL/39/09), Moldova (MC.DEL/81/09), Lussemburgo (MC.DEL/25/09), San Marino (MC.DEL/13/09), l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (MC.DEL/83/09), Germania (MC.DEL/74/09), Slovenia (MC.DEL/28/09), Polonia (MC.DEL/31/09), Belarus (MC.DEL/35/09), Repubblica Ceca (MC.DEL/30/09), Turkmenistan (MC.DEL/27/09), Georgia (MC.DEL/33/09), Estonia (MC.DEL/44/09), Santa Sede (MC.DEL/57/09), Montenegro (MC.DEL/65/09), Kazakistan (MC.DEL/37/09), Regno Unito (MC.DEL/45/09), Andorra (MC.DEL/29/09), Lettonia (MC.DEL/64/09), Romania (MC.DEL/32/09), Albania (MC.DEL/58/09), Finlandia (MC.DEL/38/09)
  
4. Prossima seduta:  
  
mercoledì 2 dicembre 2009, ore 9.30, sala delle plenarie



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Atene 2009**

MC(17).JOUR/1  
1 dicembre 2009  
Annesso 1

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Primo giorno della diciassettesima Riunione**  
Giornale MC(17) N.1, punto 2 dell'ordine del giorno

## **ORDINE DEL GIORNO DELLA DICIASSETTESIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

(Atene, 1 e 2 dicembre 2009)

1. Apertura ufficiale
2. Adozione dell'ordine del giorno
3. Allocuzione di un rappresentante del Paese ospitante
4. Allocuzione del Presidente in esercizio dell'OSCE
5. Allocuzione del Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE
6. Rapporto del Segretario generale dell'OSCE
7. Dichiarazioni dei capi delegazione
8. Adozione dei documenti e delle decisioni del Consiglio dei ministri
9. Varie ed eventuali
10. Chiusura ufficiale (dichiarazioni del Presidente in esercizio in carica e del Presidente in esercizio entrante)



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Consiglio dei ministri**  
**Atene 2009**

MC(17).JOUR/1  
1 dicembre 2009  
Annesso 2

ITALIANO  
Originale: INGLESE

---

**Primo giorno della diciassettesima Riunione**  
Giornale MC(17) N.1, punto 7 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA (A NOME DELL'UNIONE EUROPEA)**

Signor Presidente,  
egregio Segretario generale,  
esimi colleghi,

sono lieto di presentare questo mio intervento a nome dell'Unione europea in occasione della diciassettesima Riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE. In primo luogo, desidero congratularmi con il Primo Ministro e Ministro degli affari esteri della Grecia Papandreou per l'eccellente lavoro svolto dalla Presidenza greca ed esprimergli la nostra gratitudine per la calorosa ospitalità riservatoci qui ad Atene.

Prima di affrontare la tematica centrale della presente riunione, desidero richiamare la vostra attenzione su una nuova tappa storica dell'Unione europea: l'entrata in vigore oggi del Trattato di Lisbona. Il Trattato contiene importanti disposizioni che rafforzeranno le capacità dell'Unione europea di agire efficacemente sulla scena internazionale. L'Unione avrà ora un Presidente del Consiglio europeo ed un Alto Rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza coadiuvato dal Servizio diplomatico europeo e dal Servizio europeo per l'azione esterna. Inoltre, la Politica estera e di sicurezza comune, in stretto coordinamento con gli altri strumenti dell'UE, svolge un ruolo fondamentale nel quadro del contributo che l'UE apporta alla pace e alla sicurezza internazionale.

Signor Presidente,

la sicurezza europea deve essere globale, inclusiva ed indivisibile.

La nostra riunione annuale costituisce un'occasione unica per tracciare un bilancio della sicurezza nell'area OSCE ed imprimere nuovo slancio al lavoro attuale dell'Organizzazione a favore della pace e della stabilità nella nostra regione.

Vent'anni fa, la caduta del Muro di Berlino ridisegnò la mappa dell'Europa e segnò l'avvento di un nuovo futuro per il vecchio continente. Gli eventi che si verificarono in molti luoghi oltre la cortina di ferro rappresentarono la Rivoluzione europea a favore della libertà, della democrazia e della unificazione; rivoluzione che ancora oggi caratterizza la nostra parte del mondo ed è fonte di ispirazione per molti altri popoli. L'Europa si ritrovò trasformata,

non dai soldati, dalle armi e dalle guerre come spesso era accaduto in passato, ma dalla libera scelta di nazioni libere di abbracciare strutture e politiche di integrazione comuni senza eguali nella storia dell'umanità.

L'allargamento dell'Unione europea ha di per sé dato un contributo positivo alla sicurezza e alla stabilità del Continente. È nostra manifesta ambizione continuare a far avanzare il processo di allargamento dell'UE quale contributo alla pace e alla stabilità del continente europeo, con il coinvolgimento di alcuni dei nostri partner OSCE. Gli attuali negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia sono una delle nostre priorità. Inoltre, continueremo ad incoraggiare e sostenere l'integrazione in seno all'Unione europea dei paesi dei Balcani occidentali basandoci sui progressi compiuti da ciascun Paese nel settore delle riforme. L'Unione europea apprezza fortemente l'impegno profuso dalle missioni sul terreno dell'OSCE che svolgono un ruolo fondamentale nel prestare assistenza alle iniziative di riforma nei Paesi ospitanti.

Gli eventi epocali del 1989 segnarono anche il punto di partenza di quel processo che vide la trasformazione della CSCE in OSCE e portò all'adozione della Carta di Parigi per una nuova Europa.

Tuttavia, la storia non si fermò; nuove e vecchie sfide alla nostra sicurezza comune richiedono la nostra costante attenzione. Sfide quali i conflitti protratti e il conflitto armato tra la Russia e la Georgia dell'agosto 2008, nonché le ricorrenti violazioni dei diritti umani, la sicurezza energetica e le conseguenze per la sicurezza derivanti dai cambiamenti climatici impongono soluzioni internazionali e regionali.

L'UE sottoscrive pienamente l'approccio globale alla sicurezza promosso dall'OSCE. Ripetutamente ci viene ricordato che la sicurezza non è soltanto assenza di conflitti armati ma dipende anche dall'avanzamento dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. La sicurezza dell'individuo è imprescindibile da quella dello Stato. Occorre quindi rimanere vigili.

L'ampio concetto di sicurezza, inoltre, è fondamentale al fine di individuare adeguate risposte internazionali alle complesse sfide transnazionali cui dobbiamo far fronte quali il terrorismo, i cambiamenti climatici, la tratta di esseri umani e la criminalità organizzata. Anche in questo caso, l'OSCE può fungere da valida piattaforma per i nostri sforzi congiunti.

Signor Presidente,

L'UE ribadisce il suo fermo impegno a favore dei valori fondamentali di questa Organizzazione. Siamo tuttavia allarmati dalla evidente mancanza di fiducia politica tra i principali attori della sicurezza europea che va ad intaccare la capacità di questa Organizzazione di agire in situazioni di crisi e di conflitto. L'UE è pronta a vagliare nuovi modi per rafforzare ulteriormente e rinvigorire le strutture esistenti.

In questo contesto, l'UE desidera encomiare la Presidenza greca per il suo ruolo guida nel processo di Corfù sul futuro della sicurezza europea. Il dialogo in materia di sicurezza offre un potenziale enorme se imperniato sui principi e sugli impegni concordati in seno all'OSCE. Il Processo di Corfù può promuovere la comprensione, ripristinare la fiducia e rafforzare le nostre capacità di far fronte alle sfide nelle tre dimensioni dell'OSCE. L'UE

auspica che dal Processo di Corfù possa emergere un'OSCE più forte e rinnovata in grado di rispondere più efficacemente alle sfide del presente e del futuro, un'"OSCE +".

L'UE, fin dall'avvio dell'iniziativa di Corfù, si è fermamente impegnata a lavorare costruttivamente con tutti gli Stati partecipanti al fine di addivenire ad un accordo sostanziale ed equilibrato qui ad Atene nel pieno rispetto dei nostri principi guida. Sosteniamo l'adozione di una dichiarazione sul dialogo sulla sicurezza europea e di una decisione sull'ulteriore rafforzamento del Processo di Corfù.

Un dialogo sulla sicurezza europea non può aver luogo nel vuoto. Il Processo di Corfù, per essere incisivo, deve affrontare le reali minacce e sfide alla sicurezza europea. Alcune non rientrano nelle competenze dirette dell'OSCE. Il nostro programma di lavoro dovrebbe essere lungimirante, globale, ma mirato. A nostro avviso, le seguenti tematiche, che godono del pieno sostegno dell'UE, fornirebbero un solido orientamento strategico.

Primo: rafforzare il nostro lavoro sulla prevenzione e la composizione dei conflitti.

Secondo: vagliare nuovi modi per rendere più incisive le nostre risposte alle minacce e alle sfide transnazionali.

Terzo: sondare come migliorare la situazione dei diritti umani, delle libertà fondamentali, della democrazia e dello stato di diritto nell'area dell'OSCE.

Quarto: garantire una migliore attuazione dei regimi di controllo degli armamenti nonché delle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza ed aggiornarli laddove necessario.

Quinto: esaminare i modi per garantire una migliore attuazione degli impegni OSCE assunti nelle tre dimensioni.

È ovvio che l'OSCE, con la sua ampia partecipazione e il suo approccio globale alla sicurezza, deve rimanere la colonna portante dell'attuale dialogo sulla sicurezza europea attraverso il Processo di Corfù. L'Unione europea auspica che i Rappresentanti permanenti continuino a svolgere un ruolo guida che rispecchi la natura strategica e globale del processo, e ritiene che occorra dotare tale processo di un "motore organizzativo".

Il processo dovrebbe essere inclusivo e trasparente. Consultazioni con altre organizzazioni subregionali, regionali e internazionali pertinenti alle tre dimensioni potrebbero essere avviate avvalendosi della Piattaforma per la sicurezza cooperativa. Anche i Partner per la cooperazione potrebbero essere consultati con profitto e il processo trarrebbe grande beneficio dal coinvolgimento della società civile e del mondo accademico.

Mi sia consentito inoltre ribadire che l'UE è favorevole alla possibilità di organizzare una riunione OSCE ad alto livello, fermo restando che questa sia motivata da argomenti di sostanza.



Signor Presidente,

L'UE ritiene che la prevenzione dei conflitti e la loro composizione debbano essere il perno dell'azione dell'OSCE. Nel corso degli anni, l'OSCE ha sviluppato strumenti unici per affrontare queste questioni, come eloquentemente dimostrato dal lavoro dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali e delle missioni OSCE sul terreno che si adoperano per promuovere fiducia e democrazia. Tali strumenti, unitamente ad altri meccanismi, vanno salvaguardati e potenziati. Desidero, in proposito, sottolineare soprattutto l'importanza delle Raccomandazioni di Bolzano/Bozen sulle minoranze nazionali nelle relazioni interstatali.

L'UE ribadisce il suo fermo sostegno a favore della sovranità e della integrità territoriale della Georgia entro le sue frontiere internazionalmente riconosciute. Restiamo fermamente convinti della necessità di mantenere una significativa presenza OSCE nel Paese e continueremo ad adoperarci a tal fine. Ci rammarichiamo che, nonostante il sostegno manifestato dalla quasi totalità degli Stati partecipanti, ivi compresi gli Stati membri dell'UE, non sia stato raggiunto un consenso sulla base del progetto di decisione della Presidenza, neutrale rispetto allo status. Invitiamo nuovamente la Federazione Russa a rivedere la sua posizione per il bene della sicurezza e della stabilità nella regione.

L'UE riafferma il suo pieno sostegno all'impegno profuso dai Copresidenti del gruppo di Minsk a favore di una soluzione del conflitto del Nagorno-Karabakh basata sul sostegno alla integrità territoriale dell'Armenia e dell'Azerbaijan, come enunciato negli Accordi di partenariato e cooperazione e nei Piani di azione adottati per questi due Paesi, e abbinato ad altri principi OSCE, segnatamente il non ricorso alla forza o alla minaccia della stessa e il pari diritto dei popoli all'autodeterminazione. Salutiamo con favore l'intensificarsi dei negoziati quest'anno, ivi compreso l'incontro bilaterale tra i presidenti Aliyev e Sargasian. Rinnoviamo il nostro invito all'Armenia e all'Azerbaijan affinché adottino le decisioni necessarie ad una svolta, avallando i principi fondamentali proposti a Madrid il 29 novembre 2007.

Ribadiamo la nostra ferma determinazione ad addivenire ad una composizione del conflitto in Transnistria nel pieno rispetto della integrità e della sovranità territoriali della Repubblica di Moldova. Invitiamo le parti in causa a riprendere, quanto prima e senza pregiudiziale alcuna, i negoziati nel quadro del formato 5+2, unico foro in grado di garantire quella trasparenza e quella legittimità necessarie al conseguimento di una soluzione durevole.

Concedetemi di sottolineare la grande importanza che l'UE attribuisce al controllo degli armamenti. Il buon funzionamento del Trattato sulle forze armate convenzionali in Europa (CFE) garantirà trasparenza, prevedibilità e fiducia in tutta Europa. L'UE esorta la Federazione Russa a riprendere immediatamente l'applicazione del Trattato. Auspichiamo che si possa superare l'attuale fase di stallo in merito alla ratifica dell'Accordo sull'adattamento del 1999. Ciò aprirebbe la strada all'adesione di nuovi paesi al Trattato.

Signor Presidente,

L'UE esprime apprezzamento per il lavoro transdimensionale dell'OSCE e attribuisce grande importanza alla dimensione umana. Continueremo a difendere e a rafforzare le Istituzioni, gli impegni e le prassi consolidate nel quadro della dimensione umana. Ci

adopereremo in modo particolare per salvaguardare l'autonomia dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODHIR), ivi comprese le sue attività di osservazione elettorale. Ribadiamo inoltre il nostro pieno sostegno alle attività del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione (RFOM).

Sottolineiamo la necessità di rafforzare e ampliare gli impegni OSCE attinenti alla libertà e al pluralismo dei mezzi di informazione.

Signor Presidente,

negli ultimi anni l'UE e l'OSCE hanno considerevolmente esteso la loro collaborazione a tutta una vasta gamma di questioni regionali e tematiche, incluse le consultazioni elettorali, la gestione delle frontiere, la lotta contro la tratta di essere umani e lo stato di diritto. La recente iniziativa di Partenariato orientale costituisce un'ulteriore piattaforma di potenziamento della cooperazione tra l'UE e l'OSCE. Accogliamo con favore il contributo dell'OSCE alla realizzazione e al consolidamento della dimensione multilaterale del Partenariato e all'approfondimento delle relazioni bilaterali dei Paesi partner con l'UE.

L'UE apprezza inoltre la cooperazione tra l'OSCE e altre organizzazioni internazionali quali le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa. Gli strumenti giuridici di cui dispone il Consiglio d'Europa, e segnatamente la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, apportano il loro contributo alla struttura di sicurezza europea. Accogliamo con favore la recente adozione per consenso di una risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'Alleanza delle civiltà.

L'UE sostiene inoltre gli impegni profusi per rafforzare il quadro giuridico dell'OSCE e sottolinea la necessità di dotare l'Organizzazione, quanto prima, di personalità giuridica internazionale.

Signor Presidente,

In conclusione mi consenta di dare il benvenuto al Kazakistan alla guida della nostra Organizzazione. La Presidenza kazaka apre un nuovo capitolo nella storia dell'OSCE, richiamando l'attenzione della comunità internazionale, dei mezzi di comunicazione e della società civile sulla regione dell'Asia centrale. L'UE guarda con fiducia ad una stretta e proficua collaborazione con il Presidente in esercizio entrante, il Ministro degli affari esteri Saudabayev.

Si allineano alla presente dichiarazione i Paesi candidati Turchia, Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia\*; i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia nonché l'Ucraina.

---

\* La Croazia e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.